

*Firenze, 29 settembre 2007*

Ho conosciuto Francesco nel maggio 2003, quando, nel corso di un anno per me molto difficile, ho deciso di prendere una settimana di ossigeno, solo per me, provando a fare quello che da tempo dicevo essere un mio desiderio: fare qualcosa di utile.

Sono arrivata a Torre Salsa, non c'era nessuno, ero l'unica ospite ma Francesco non aveva avuto la minima esitazione nel confermarmi che potevo andare e ha dedicato il suo tempo a me come se avesse davanti una comitiva di persone. E' stata una settimana di pace, lunghe passeggiate in spiaggia per cercare tracce di passaggio delle mitiche tartarughe. Sono stata fortunata, perché in quella settimana, siamo andati anche a Lampedusa dove ho assistito alla liberazione di una tartaruga curata dopo essere stata recuperata in mare dai pescatori, ferita, come spesso accade, dagli ami usati per la pesca.

Conservo le emozioni di quei giorni e la confortante ed emozionante sensazione che si prova in mezzo alla natura, così come la frustrante consapevolezza che ci sono persone che riescono a dedicare la propria vita agli altri, senza riserve, spargendo intorno a se una rete di buoni sentimenti e sensazioni ed altre, come me, che si limitano a prendersi una settimana ma che potrebbero fare molto di più per l'ambiente e per le persone che ci vivono.

La notizia della morte di Francesco mi ha colpito profondamente e leggere quanto lui ha scritto anche poco prima di morire non ha fatto che confermare la mia stima nei suoi confronti, ricordandomi ancora una volta l'importanza di aprirsi agli altri, distogliendo l'attenzione dal nostro piccolo mondo.

*Marina*